

la torino perduta di capitan emilio

Repubblica — 17 marzo 2007 pagina 15 sezione: TORINO

Si diceva, una volta, che Torino era una piccola Parigi. Niente di più vero se si scorrono le pagine dell' ultimo regalo che Giovanna e Franca Viglongo hanno voluto offrire agli appassionati salgariani: il romanzo *Spada al vento*, che il prode Capitan Emilio tradusse dall' originale francese di Henry de Brisay. Nel libro, uscito da Paravia nel 1895, si dispiega una funambolica vicenda di cappa e spada, che si svolge ai tempi della guerra di successione austriaca (battaglia di Fontenoy e dintorni). Ma il bello è che Salgari trasportò di getto, da Parigi, fatti e personaggi, odori e voci nella Torino dei primi decenni del Settecento, dove la place Royale diviene piazza Castello, rue de Bac si tramuta in via delle Fragole e rue de l' Arbre-Sec diventa via Cappel Verde e via dei Pellicciai. Non è forse una delle opere migliori del papà del Corsaro Nero e di Sandokan. Però seducono la sua rievocazione di una città che, all' epoca, stava sparendo e la capacità di raccontare magistralmente i bassifondi di quella Torino perduta. spada al vento di Emilio Salgari Viglongo, Torino, 274 pagine, 25 euro
- *MASSIMO NOVELLI*